

ROMA Riunione operativa ieri mattina al Viminale, convocata dallo stesso ministro dell'Interno Enzo Bianco, per arginare l'emergenza incendi. Nel corso della riunione - tra cui c'erano il prefetto Berardino, direttore generale della Protezione civile, il prefetto D'Ascenzo, capo del Dipartimento della Protezione civile e il capo del dipartimento della protezione civile - è stato fatto il punto di una serie di provvedimenti. Si dichiarerà intanto lo stato di emergenza nazionale per le regioni a rischio (Sardegna, Puglia, Calabria, Sicilia, Basilicata, Campania, Lazio e Liguria), mentre venerdì il ministro firmerà un'ordinanza di protezione civile che contiene le misure più urgenti: si va da una richiesta di più mezzi aerei alle forze armate, ad una maggiore organizzazione di uomini e mezzi che possano intervenire su richiesta del prefetto, al trasferimento di circa 50 squadre del corpo forestale dal Nord verso il Sud, alla conven-



Un elicottero impegnato nelle operazioni di spegnimento a Portofino

zione tra enti parco e associazioni di volontariato, ma per questo occorre stanziare fondi.

Stamattina, invece, la commissione Ambiente della Camera, adotterà, per trasmetterlo domani all'aula, il

testo della nuova legge-quadro sugli incendi. A Catanzaro, invece, ieri mattina, si è svolto un incontro in Prefettura per fare un bilancio: finora sono andati in fumo ben 2mila ettari di terreno arborato e ancora ieri era-

no decine i focolai di incendi nel territorio. Un disastro, tanto che i sindaci della pre-Sila catanzarese hanno ufficializzato la richiesta di riconoscimento di calamità naturale. E il parco naturale del monte di Portofino,

## Incendi, il Viminale dichiara lo stato d'emergenza Piromani a Portofino. E in Grecia caldo record: 4 morti

in Liguria, ha bruciato per due giorni, fino a ieri alle 16. Una decina di ettari di macchia mediterranea andati in fiamme, per mano di ignoti che hanno accesso scientificamente il fuoco in tre punti diversi, zone impervie, poco prima del buio, quando caneder ed elicotteri non possono più decollare. Ieri sera gli incendi attivi in Italia erano 3, quello più esteso, di circa 20 ettari, nel comune di Rocca S. Giovanni (Chieti). È stato, invece, spento nel pomeriggio il vasto incendio divampato a Fossato di Serralta (Catanzaro), che ha interessato una superficie di circa 500 ettari. E intanto il sindaco di Sala Consilina, nel salernitano, ha offerto una ta-

glia di cinquanta milioni per individuare il responsabile dell'incendio che per cinque giorni ha devastato un'area boschiva di 370 ettari i cui danni sono incalcolabili.

Scattate le manette per due piromani: a Napoli un 19enne, Paolo Verrò, è stato arrestato per incendio doloso, perché ritenuto responsabile di aver appiccato il fuoco alla pineta di Lago Patria, distruggendo cinque ettari di macchia. Stessa età per l'altro giovane di San Severo, in provincia di Foggia, arrestato, invece, per aver appiccato il fuoco ad alcune sterpaglie mentre faceva l'autostop per rientrare a casa.

Ma il fuoco non da tregua neanche in Grecia, soprattutto sull'isola di Samos, dove centinaia di ettari foresta continuano a bruciare ormai da cinque giorni. Il governo di Atene, riunitosi d'urgenza, ha deciso di inviare anche l'esercito per velocizzare le opere di spegnimento: l'allarme è scattato quando si è saputo che a Samos il fuoco minacciava alcuni depositi militari di carburante. Centinaia di turisti hanno dovuto abbandonare i loro alberghi, mentre molte abitazioni sono andate distrutte. E intanto anche il caldo uccide: quattro le vittime, due in Turchia dove due persone sono cadute dai tetti dove si erano rifugiate per dormire nella notte torrida.

# Venti arresti per il furto al caveau

## Roma: carabinieri, mafiosi e impiegati svuotarono le cassette del Palazzo di Giustizia

ROMA Carabinieri, impiegati del ministero della Giustizia, impiegati di banca e boss della Banda della Magliana erano «una cosa sola». Si organizzarono per svuotare il caveau del Palazzo di Giustizia a Roma nella notte tra il 16 e il 17 luglio di un anno fa. Sono venti gli arresti ordinati dalla magistratura di Perugia ed eseguiti dalla squadra mobile di Roma, che ha anche perquisito numerose abitazioni. Tra gli arrestati c'è anche «personale della pubblica amministrazione». L'obiettivo della banda del caveau non era solo il denaro e gli oggetti preziosi custoditi nelle cassette di sicurezza, ma soprattutto un carico di cocaina che poteva essere utilizzato anche per ricatto nei confronti del custode - e documenti con i quali costringere magistrati e operatori del diritto a cancellare sentenze e concedere benefici di legge. Sarebbe stato questo lo scopo del furto nelle 147 cassette di sicurezza nel caveau della Banca di Roma della cittadella giudiziaria di piazzale Clodio a Roma. Un furto nel quale, secondo gli inquirenti, è stata coinvolta una trentina di persone - venti arrestate e una decina indagate - fra cui personaggi di spicco della ex Banda della Magliana, carabinieri addetti alla sorveglianza del palazzo di giustizia, un ex dipendente del ministero di Grazia e Giustizia che era stato anche ex dipendente della procura e responsabile della sicurezza dei magistrati, il direttore dell'istituto di credi-



IN PRIMO PIANO

## Sotto accusa anche i vertici dell'Arma La procura: «Hanno depistato le indagini»



Tre degli arrestati. A destra il capo della squadra mobile D'Angelo

la squadra mobile di Roma con intralci e ritardi nella prosecuzione e nel documento all'esito dell'inchiesta. Per questo i magistrati di Perugia hanno sentito più volte numerosi alti ufficiali dei carabinieri che, secondo quanto si è appreso, avrebbero fornito dichiarazioni contrastanti.

C'erano esponenti di spicco della banda della Magliana, ex militanti della destra eversiva, carabinieri, il vicedirettore dell'agenzia, un avvocato, un edicolante, «cassettari» e «chiavari». Una organizzazione corposa (una trentina di persone) e variegata quella che ha progettato, eseguito o fiancheggiato gli altri nel colpo al caveau della Banca di Roma della cittadella giudiziaria di piazzale Clodio.

Il progetto del colpo, secondo gli investigatori, sarebbe scaturito dalla mente degli ex della banda della Magliana Manlio Vitale (soprannominato «er gnappa») e Massimo Carminati, che era stato anche militante del Nar, e dal «mago delle cassette» Stefano Virgili. Nella fase preliminare del colpo Vitale era libero, ma nei primi mesi del 1999 fu arrestato in flagrante estorsione e, nonostante fosse detenuto, secondo gli investigatori, ha cercato di collaborare alla progettazione del furto dal carcere. Inutile il tentativo da parte di Virgili, dell'avvocato Antonino Luvara e dell'ex dipendente della procura Reginaldo Veloccia di corrompere uno dei giudici togati che stavano processando Vitale in appello affinché fosse liberato.

Nella banda c'era il vicedirettore della banca Orlando Sembroni, che dopo aver sbirciato i titolari delle cassette di sicurezza (prendendosi anche qualche rimprovero) per vedere cosa custodissero, lo aveva riferito ai complici. Nell'organizzazione risultano coinvolti cinque carabinieri del servizio di vigilanza di piazzale Clodio, di cui chiedevano e aprivano i cancelli: Roberto Cozzolino fu arrestato nel dicembre 1999 assieme agli altri quattro Mercurio Di Gesu, Feliciano Tartaglia, Adriano Martiradonna e Flavio Amore: questi ultimi quattro sono stati raggiunti anche dalla seconda ordinanza. Alcuni di loro avrebbero anche preso il pacco contenente la cocaina che sarebbe stata poi venduta. Facevano parte della banda anche Claudio Bottoni e Piero Tomassi, conosciuti come «cassettari» ovvero specialisti in furti di cassette di sicurezza, Vincenzo Facchini, noto come «chiavaro», cioè un «maestro» nel fare chiavi false, Pasquale Martorello, conosciuto come ricettatore, che assieme ad uno dei tre latitanti avrebbe nascosto parte del bottino in un terreno vicino Rieti e, assieme a Piero Tantalò, avrebbe aiutato a coprire due dei ricercati.

**GIUBILEO**  
È record di presenze  
In agosto servizi gratis  
per disabili e malati

a metà agosto, il mese che - secondo i dati - registrerà il massimo degli arrivi di italiani, circa un milione 220 mila. Per permettere anche alle persone sofferenti, anziani e portatori di handicap di partecipare alle manifestazioni legate al Giubileo la «Onlus Dynamic Air» offre gratuitamente dei servizi per realizzare l'accoglienza più completa. L'organizzazione, nata nel 1998, fornisce apparecchiature per l'ossigenoterapia a chi soffre di patologie respiratorie, bombole per l'ossigeno, ventilatori, carrozine ortopediche e svolge inoltre servizi presso gli alberghi dotandoli di apparecchiature montascale e presso i musei consegnando carrozine per tutta la durata delle visite. Le postazioni fisse della «Onlus Dynamic Air» si trovano all'Aeroporto di Fiumicino e al parcheggio del Gianicolo. Diverse postazioni mobili nelle maggiori stazioni, le basiliche, il casello Roma nord e i Musei Vaticani.

■ Dovrebbero ammontare a 5 milioni 640 mila gli arrivi a Roma e provincia nel trimestre luglio-settembre. Il dato emerge dall'ultimo rapporto di previsione a breve termine realizzato dall'Agenzia per il Giubileo. È l'evento più atteso il «Giubileo dei Giovani»

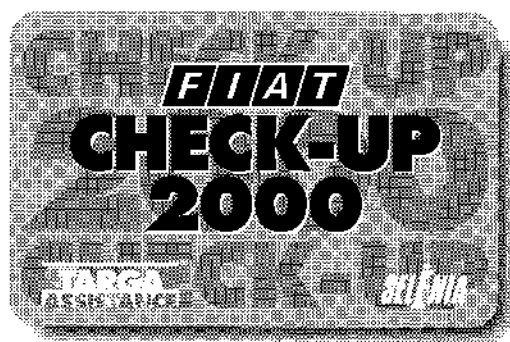
ROMA Un carabiniere Gianluca Deledda, 27 anni, segretario provinciale dell'Unac (Unione Nazionale Arma dei Carabinieri) si è ucciso domenica sera nella sua abitazione a Fara Gera d'Adda (Bergamo), sparandosi un colpo di pistola alla testa. La notizia è stata resa nota dal presidente dell'Unac Antonio Savino, secondo il quale tra i motivi del gesto ci sarebbe «il clima di persecuzione» nel quale si troverebbero gli aderenti all'associazione dopo aver partecipato al raduno della Lega Nord a Pontida lo scorso 4 giugno. Secondo Savino, Deledda sarebbe stato uno degli organizzatori della partecipazione dell'Unac al raduno.

«L'avevo sentito nel pomeriggio, per telefono, invitandolo a mangiare una pizza, ma mi aveva risposto che doveva montare di servizio alle 19. Mi aveva detto che si sentiva giù e io gli avevo risposto di tenere duro». Racconta un collega che ha chiesto di rimanere anonimo. Il carabiniere, da 8 anni nell'Arma, prestava servizio presso la Compagnia carabinieri di Treviglio (Bergamo) ed era segretario provinciale di Milano dell'Unac. Sposato da soli nove mesi, non aveva figli. A trovare il suo corpo, steso sul letto, è stata la moglie, Sabrina Caldera, consigliere comunale della Lega Nord a Cassano D'Adda (Milano). Secondo le testimonianze di alcuni suoi colleghi, non era riuscito a dimenticare alcuni problemi di lavoro, che rievocava spesso. Secondo Savino, il giovane carabiniere suicida «raccontava di non essere sereno e di avere addosso un'attenzione particolare soprattutto a causa della sua appartenenza all'Unac», cui era entrato a far parte nel 1998. L'anno precedente - riferisce sempre il segretario generale dell'Unac, in un comunicato - «era entrato in profondi dissidi con un comandante di stazione del milanese, tanto che entrambi erano stati denunciati all'autorità giudiziaria»; una vicenda, questa, «che gli procurava paura di essere radiato dall'Arma» Savino - nel comunicato - sottolinea anche che «i suicidi nell'Arma continuano ad essere un'amara realtà: venti casi l'anno scorso e già una decina quest'anno. L'Unac ha denunciato da tempo fenomeni di mobbing anche nella Benemerita, che potrebbero essere una conseguenza dei suicidi, chiedendo anche in sede parlamentare una commissione d'inchiesta».

Aut. Min. Rich.



## PRIMA DI PARTIRE FATE IL PIENO DI SERENITÀ.



**35.000 LIRE, 20 CONTROLLI, 12 MESI DI TARGA ASSISTANCE.**

Con Check-Up Fiat, fino al 31 ottobre 2000, a sole 35.000 lire (18,07 euro) potete fare eseguire 20 controlli sulla vostra Fiat (auto, veicolo commerciale o autocaravan). Se la vostra auto ha bisogno di interventi, e decidete di farli, pagherete solo quelli e il Check-Up non vi sarà costato nulla. Superato il Check-Up, avrete diritto ad un anno di Targa Assistance in tutta Europa. E se deciderete di sostituire l'olio motore e il filtro olio, riceverete una confezione da rabbocco di olio Selenia per mantenere inalterate le performance del motore. Pronti a partire sereni?



www.fiat.com

\*Se l'intervento sull'auto consiste solo nel cambio olio motore e nella sostituzione del filtro olio, il costo del Check-Up verrà comunque addebitato.

**FIAT**

